

■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

Direttore Responsabile  
Roberto Napoletano

Diffusione Testata  
267.449

## Nelle aziende di Piemonte, Veneto e Lombardia Ikea sposta dall'Asia all'Italia la produzione di mobili

Ikea scommette sull'Italia, al punto da delocalizzare «al contrario». La multinazionale svedese dell'arredamento ha trasferito alcune sue produzioni dall'Asia all'Italia: in Piemonte, Veneto e Lombardia. Con 24 fornitori italiani e acquisti per circa 1 miliardo di euro, Ikea si conferma il primo cliente della filiera dell'arredolegno.

Fatiguso ▶ pagina 39



**Investimenti esteri.** Ordine da un miliardo annuo della multinazionale svedese per la fornitura di mobili e rubinetti

# Ikea investe sul made in Italy

## Piemonte, Veneto e Lombardia sostituiscono le produzioni in Asia

Rita Fatiguso  
MILANO

Controordine, cari fornitori asiatici. D'ora in poi, ai rubinetti e ai pallottolieri in legno made in Thailandia o Malesia la centrale acquisti Ikea, una vera potenza anche dentro la multinazionale svedese, preferirà i prodotti italiani dei distretti piemontesi che, così, finiranno a far bella mostra di sé nei punti vendita sparsi sul globo.

Per le aziende italiane, specie per le 24 prescelte, la decisione, svelata a ridosso del 51° Salone del Mobile e in un frangente difficile, con la filiera penalizzata da consumi interni sottozero, è una sana boccata d'ossigeno.

Per l'Italia tutta, è una dimostrazione di rinnovata fiducia: Ikea Italia ha chiuso il 2011 con 46 milioni di visitatori, è sbarcata in Sicilia, a Catania, nel 2012 sarà la volta di San Giovanni Teatino, a Chieti, ventesimo punto "tricolore".

Per le aziende della filiera made in Italy, infine, c'è la conferma delle loro capacità. È la rivincita del bello e ben fatto, una sorta di *revenge* storico-industriale rispetto alle piazze asiatiche, corteggiate finora soprattutto per il loro più appetibile costo del lavoro.

E, invece, no. La variabile umana perde fascino, agli occhi di colossi come Ikea, perché in Asia il costo del lavoro cresce, galoppa a vista d'occhio, quasi un contagio che dalla Cina (il balzo medio dell'ultimo triennio è di circa il 20%, tanto che aziende cinesi, a loro volta, hanno delocalizzato nei Paesi asiatici confinanti) tanto da limare il vantaggio competitivo ri-

spetto alla variabile logistica che, sommata alla capacità di produrre e bene (quasi) a chilometro zero, ripsarmando sulle emissioni e l'inquinamento riesce ad azzerare le controversie legate ai reclami della clientela su prodotti difettosi o inadeguati.

Una vera e propria piaga, a sentire i responsabili Ikea, quella dei reclami che affligge molte produzioni fatte in Asia, troppo lontano

### IL RECORD

Con l'8% delle forniture l'Italia si piazza al terzo posto dopo Cina e Polonia, una quota che tocca il 34% nel segmento dei mobili per cucina

### LA STRATEGIA

Quest'anno, con un nuovo stabilimento in provincia di Chieti sarà inaugurato il ventesimo punto vendita della casa nella Penisola

dai punti vendita europei.

Ma ad attirare Ikea, ora, è la flessibilità di distretti piemontesi storici come quello di San Maurizio d'Opaglio o di Gozzano capaci di produrre 30mila rubinetti come Dio comanda *just in time* seguendo con scrupolo il capitolato e riducendo i costi dello spostamento di rubinetti made in Malesia che valgono ben più del lavoro più o meno flessibile.

«Per noi di Ikea la flessibilità del lavoro, l'articolo 18, per inten-

### Italia terzo fornitore dopo Cina e Polonia

# 8%

**Il peso della filiera arredolegno**  
L'8% degli acquisti mondiali di Ikea proviene dall'Italia

# 20

 punti vendita

### I punti vendita in Italia

Nel 2012 verrà aperto a San Giovanni Teatino (Ch) il 20° negozio di Ikea d'Europa, non è un problema, quanto l'incertezza dei tempi della burocrazia e della politica», ha dichiarato ai microfoni di **Radio 24** l'amministratore delegato di Ikea Italia, Lars Petersson. Aggiungendo che «la verità è che sull'Italia vogliamo investire di più. Stiamo molto attenti alle scelte logistico ambientali e abbiamo scelto questo paese perché abbiamo un'ottima esperienza con i fornitori e la loro qualità: hanno dimostrato di essere molto flessibili sui cambiamenti dei prodotti».

L'Italia, intanto, con circa un miliardo di euro di acquisti è già il primo cliente della filiera italiana del legno-arredo: l'8% degli acquisti mondiali è made in Italy, al terzo posto dopo Cina e Polonia. In quest'ultimo Paese, però, Ikea vanta proprie fabbriche, al contrario dell'Italia e della Cina, dove ha attivato una campagna di reclutamento alla ricerca del miglior fornitore.



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

La percentuale balza al 34% sulle cucine: una su tre venduta è prodotta in Italia. L'area prioritaria di approvvigionamento è il Veneto (38% degli acquisti), seguita da Friuli (30%) e Lombardia (26%).

Nel Nord-Est d'Italia Ikea acquista più che in Svezia o Germania, con una forte ricaduta occupazionale collegata a queste nuove commesse produttive, stimabile in 2.500 posti di lavoro ai quali vanno sommati i 6.600 dipendenti della rete commerciale e logistica e l'indotto dei punti vendita.

Risultato dell'addizione: 11 mila posti di lavoro e, i distretti piemontesi, e con loro l'Italia, ringraziano.